

Partecipazione della Regione Veneto alla fase ascendente e fase discendente del diritto dell'Unione europea

In attuazione dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il legislatore statale con le leggi n. 131 del 2003 e n. 11 del 2005 ha dettato la disciplina per la partecipazione delle regioni al processo decisionale dell'Unione europea, sia nella formazione degli atti normativi europei che nella loro successiva attuazione.

La legge 4 febbraio 2005, n. 11 prevede che tutti i progetti di atti normativi dell'Unione europea e i relativi documenti preparatori vengano trasmessi dal Governo alle regioni, alle province autonome e agli enti locali.

Il nuovo contesto normativo statale riconosce al legislatore regionale ampie possibilità di concorrere fattivamente all'elaborazione della posizione italiana nelle materie di propria competenza, mediante la valorizzazione del ruolo parlamentare regionale.

A livello regionale si è dato attuazione ai principi contenuti nella normativa statale, cogliendo le potenzialità presenti nel nuovo sistema di relazioni delle regioni con il sistema dell'Unione europea e disciplinando le modalità e l'organizzazione della partecipazione della Regione del Veneto, con la legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011.

La legge regionale adotta un modello incentrato sulla sessione europea del Consiglio regionale, ed individua specifiche modalità procedurali al fine di rendere tempestiva ed efficace la partecipazione della Regione al processo decisionale europeo, regolando in particolare i rapporti tra Giunta e Consiglio e l'esercizio delle rispettive funzioni.

All'interno della Direzione è stata avviata l'attività tecnica per la prima applicazione della legge regionale, con il coinvolgimento di tutte le Strutture della Giunta e l'approvazione del primo disegno di legge regionale europea nonché del primo Rapporto per gli Affari europei, trasmessi al Consiglio regionale ai fini dell'esame.